

Il dossier *Il voto ai raggi X*

Cinque Stelle in calo nel centro ma in periferia il balzo è di 5 punti

La mappa elettorale M5S: dal meno 2,3% di Mazzini al picco di Lama
La Lega sorpassa Forza Italia ovunque, tranne che nelle zone più ricche

GIANLUIGI BOVINI

Domenica 4 marzo a Bologna i cittadini hanno attribuito al Movimento 5 Stelle il ruolo di secondo partito: la lista ha ricevuto nelle elezioni per la Camera dei deputati oltre 44.500 voti. Più alte sono state le preferenze accordate alla coalizione (47.404 con un'incidenza sul totale del 22,3%). Anche per questa formazione politica le mappe tematiche realizzate dal Comune consentono di analizzare le tendenze con riferimento alle diciotto zone amministrative della città, operando un confronto con i consensi conquistati nel 2013. A livello comunale la lista registra un incremento pari al 2,8% (dal 19,1% di cinque anni fa al 21,9%). Questa variazione positiva è differenziata nelle varie parti della città, che possiamo esaminare in relazione alla diversa disponibilità reddituale dei cittadini. Nelle sei zone con minori risorse economiche il Movimento guadagna consensi in maniera più accentuata: l'aumento più alto si è verificato a Lama (+6%), seguito da Borgo Panigale (+5,6%), Corticella (+5,4%), Barca (+4,8%), San Donato (+4,5%) e Bolognina (+3%). Nelle sei aree con valori del reddito intermedi la tendenza per i 5 Stelle rimane quasi sempre positiva ma si attenua: si oscilla fra l'incremento del 4,9 a Santa Viola e quello del 2,8% a San Ruffillo. Unica eccezione Costa Saragozza, dove si registra una lieve riduzione dei consensi (-0,3%). Decisamente meno

favorevoli le indicazioni espresse dai cittadini nelle aree della città più ricche: in quasi tutti i casi i 5 Stelle vedono riduzioni dei consensi rispetto al 2013, con i valori più negativi a Galvani (-2,3%), Colli (-2,1%) e Malpighi (-1,7%) e cali più contenuti a Irnerio (-0,7%) e Marconi (-0,1%). In controtendenza Murri con un lieve incremento dei voti (+0,7%). Per effetto di questi divergenti andamenti il Movimento accentua uno schema di insediamento territoriale che già nel 2013 si avvicinava a quello del centro-sinistra: percentuali di voto più alte nei quartieri periferici a basso e medio reddito e quote di preferenze minori in tutto il centro storico e nelle zone di prima periferia più agiate.

La coalizione di centro-destra il 4 marzo ha raccolto a Bologna oltre 56.700 consensi (26,7% del totale). All'interno di questo schieramento si è verificata un'importante modifica: la Lega è diventata maggioritaria, ricevendo più di 27.600 preferenze a fronte delle oltre 19.500 raccolte da Forza Italia e dei quasi 7.300 voti di Fratelli d'Italia. Rispetto al 2013 l'avanzata della Lega è impetuosa: questo partito passa dall'1,9% al 13,6% (con un incremento di 11,7 punti percentuali). Questa variazione positiva si realizza in tutte le diciotto zone, con valori superiori al 12% a Lama, San Ruffillo, San Donato, Borgo Panigale e Bolognina. La mappa del 2018 restituisce una presenza della Lega relativamente omogenea su tutto il territorio

comunale. Forza Italia vede calare i propri consensi al 9,6% e registra un arretramento rispetto al 14,1% conseguito nel 2013 dal Popolo della Libertà. Da segnalare che il modello di insediamento territoriale di Forza Italia nel 2018 replica quello tradizionale dello schieramento di centro-destra: valori più elevati nel centro storico e nella fascia collinare e percentuali minori nelle zone periferiche a basso e medio reddito. Positivo il voto 2018 per Fratelli d'Italia, che consegue il 3,6% dei consensi (in aumento del 2,2% rispetto al 2013). L'insieme delle modifiche nei comportamenti di voto degli elettori bolognesi restituisce un panorama politico profondamente cambiato, non solo negli equilibri complessivi a livello comunale ma anche nella distribuzione delle preferenze nelle diverse parti della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

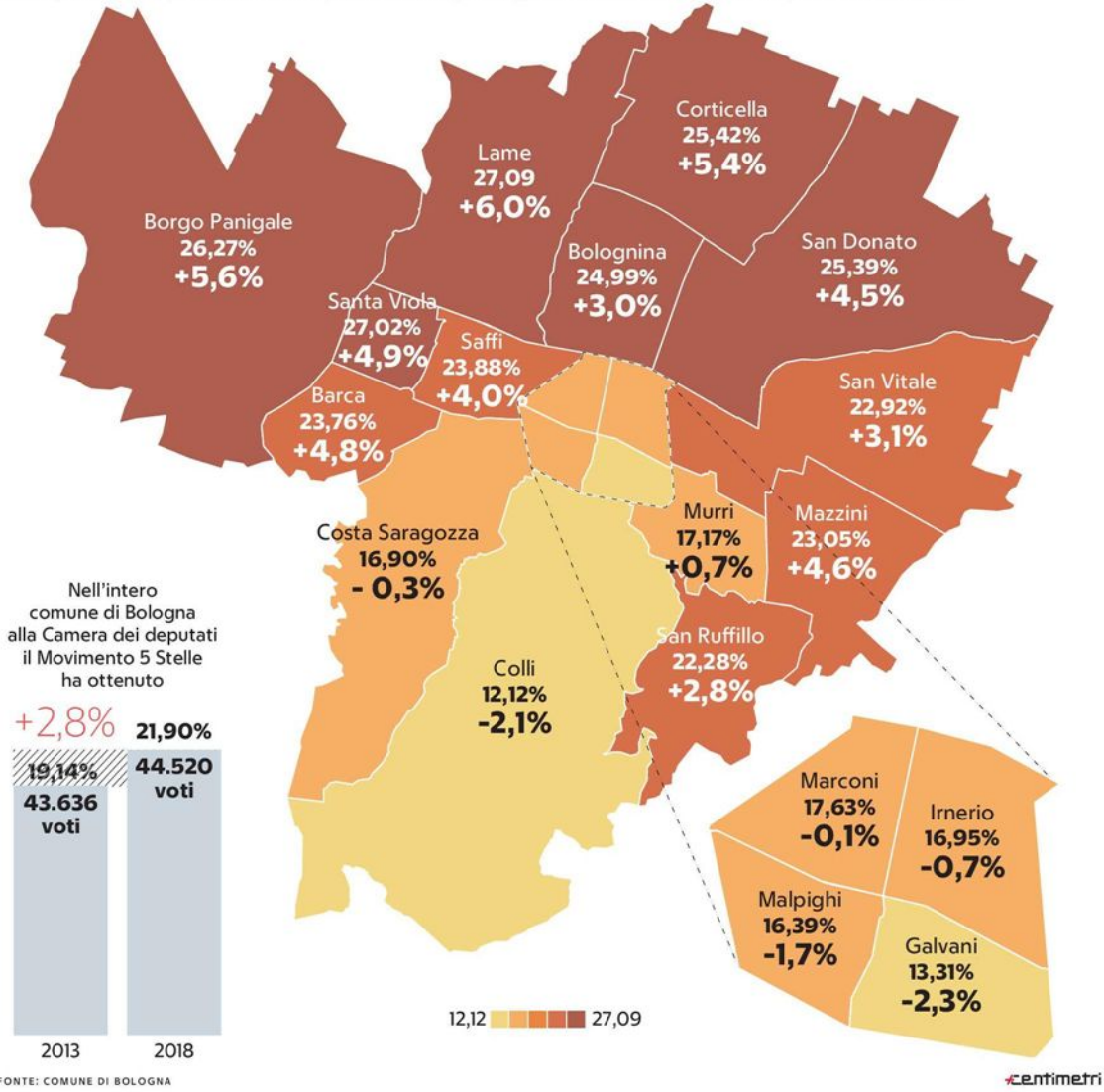


Peso: 65%

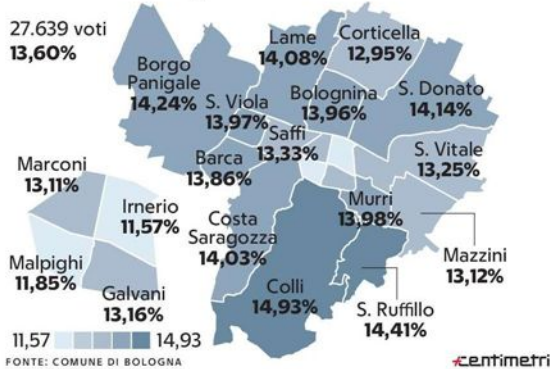


Il voto ai Cinque Stelle nei quartieri di Bologna

Zona per zona la percentuale di quest'anno e, più in grande, la differenza con le politiche del 2013



Il voto alla Lega



Il voto a Forza Italia

